

LA CULTURA A CITTANOVA

*A che e perché da Circolo Culturale Universitario ad
Accademia Libera «Nuovi Albòri»
nei suoi cinquantacinque anni di attività socio-culturale*

Arturo Zito de Leonardis

Nella mia pubblicazione «Cittanova di Curtùladi» del lontano 1986, scrivevo: *“subito dopo l'ultimo conflitto mondiale, a Cittanova, precisamente il 16 aprile 1944, era sabato della settimana santa, fu fondato per iniziativa di un gruppo di studenti, il circolo culturale universitario”*.

Ricordo, l'iniziativa ebbe i natali, nella stanzetta del compianto amico Ciccio Bagnato, nel secondo piano del palazzo Calfapietra. Tra i promotori troviamo con i cugini Mico e Micuccio Cavaliere, il primo, poi avvocato in Roma, e l'altro dentista; Mico Palermo, il *Principe* così chiamato dagli amici; i fratelli Paolo e Totò Zito, quest'ultimo finito in Australia a fare il medico; e tra gli altri anche il più giovane, Walteruccio Gerace, laureatosi a Torino in ingegneria meccanica dove ha diretto la società italo-americana Eaton per oltre vent'anni.

Riporto quanto trovo tra le mie carte “preziose”, e precisamente l'articolo pubblicato su «Il Tempo», quotidiano d'informazione, che si stampava a Reggio Calabria, datato 17 agosto 1944, a firma dell'indi-

menticabile Maestro, l'avv. Filippo Raso, con il titolo *“Riprendiamo il cammino...”* che



Cittanova, dove il fascismo era rappresentato da una sparuta minoranza, e che aveva subito tante umiliazioni per questo motivo, aveva sentito per primo il soffio della libertà, aveva intuito che la rinascita doveva essere preceduta e data da quelle dello spirito, della rievocazione del nostro passato glorioso.

E per volontà della gioventù era sorta un'associazione culturale denominata «Circolo Cultu-

rale Universitario». *“Questi giovani – scriveva ancora l'articolaista – per nulla deformati dal fascismo che le teorie fasciste di pura marca teutonica non potevano alterare il “latin sangue gentile”, si erano raccolti per ascoltare gli anziani, per studiare, per comunicare agli altri il frutto del loro sapere e del loro studio”*.

Sotto gli auspici dell'«Accademia Libera», questa la denominazione che ha dato l'avvio, in seguito, alle attività culturali, alle conferenze, ai dibattiti, agli articoli su riviste e giornali. E proprio quel 16 aprile del 1944, nei locali del cinema-teatro “Italia”, per gentile concessione delle proprietarie, le sorelle Cristina ed Amalia Cavaliere, vi fu il battesimo ufficiale, con la conferenza del dr. Vincenzo Zito-Tarsitani, che alla cultura scientifica univa una profonda preparazione dottrinale ed umanistica.

Seguì la conferenza dell'avv. Filippo Raso su “Carducci poeta dell'Italia rinnovata” e ancora, a distanza di qualche settimana, quella del prof. Antonio Moricca, preside allora del locale liceo classico “V. Gerace” che

parlò della comparazione tra la letteratura latina e quella greca.

Chiuse il primo ciclo di conferenze, in aprile del 1946, l'avv. Francesco Cavaliere, con la sua originale dissertazione su "La donna angelo o demonio", tenuta nel salone dei ricevimenti del palazzo ducale Serra di Cardinale, concessa dalla squisita cortesia del compianto duca don Emanuele Imperiali di Francavilla.

Più avanti di pochi anni, sulla scia del passato, un gruppo di professionisti con alcuni operatori economici del luogo ha consacrato, per atto del notaio Tito Lustrì del 2 dicembre 1988, la continuità dell'attività culturale, con la costituzione dell'Accademia Libera «Nuovi Albòri».

Fu così commemorato lo scienziato Domenico Tarsitani (1817-1873), inventore e modificatore del "forcipe" del parto, che ancor oggi porta il suo nome. Parteciparono il chia.mo prof. Clemente Pullè, Direttore di Ginecologia ed Ostetricia dell'Università di Messina, l'aiuto prof. Francesco Cancellieri, oltre il vescovo della nostra diocesi di Oppido-Palmi mons. Benigno Papa, il prof. Gianfranco Tarsitani dell'Università di Cagliari.

Segui la commemorazione di Carlo Ruggiero (1814-1885), l'autore della Villa comunale, il *salotto verde* di Citanova e, per l'occasione, fu coniata una medaglia ricordo, oltre un interessante pubblicazione.

Furono ricordati, ancora, sempre in un'attività crescente dell'Accademia, il poeta dialettale citanovese Salvatore Giovinazzo, autore di "Vampi"; i poeti e scrittori Enzo Bruzzi, Salvatore Antonio Guerrisi, Franco Montalto Jerocàdes, Gu-

glielmo Morani, Pietro Berlingeri ed Enrico Marvasi.

Grande interesse da parte della cittadinanza v'è stata durante le celebrazioni del senatore Diomede Marvasi, pubblica accusa presso il Senato riunitosi in Alta Corte di Giustizia, contro l'ammiraglio Persano; di Alberto Cavaliere, l'autore della "Chimica in versi"; di Vincenzo Gerace, il vincitore del premio dell'Accademia Mondadori nel 1926 per la sua preziosissima raccolta di poesie "La fontana nella foresta". Ancora furono ricordati gli scultori Michele Guerrisi, Fortunato Longo, e l'eroina Teresa Gullace, medaglia d'oro, vittima della barbarie tedesca.

Si ristamparono le opere storiche di Vincenzo De Cristo, che hanno avuto un meritato riconoscimento ed apprezzamento tra la popolazione citanovese. Ancora meritati consensi riscuote il maestro Pietro A. Muratori, residente in Svizzera, per le sue opere in pittura e per i suoi scritti, al quale l'Amministrazione Comunale di Citanova ha conferito il "Premio Radici 2007".

Il 12 agosto del 2008, nella Villa Comunale, l'Amministrazione Comunale di Citanova, con la collaborazione dell'Accademia, per iniziativa e merito dell'Assessore dr. Mimmo Giovinazzo, per il compimento del 390° anniversario della fondazione della cittadina, ha celebrato il "Dies natalis" di Citanova (12 agosto 1618/2008), con una grande manifestazione e la premiazione ai cittadini benemeriti, con il "Premio Radici 2008".

Il Premio "Citanova Radici 2008" è stato assegnato all'avv. Arturo Zito de Laonardis, con la motivazione: "citanovese emérito - storico insigne"; il "Pre-

mio Citanova nel cuore", con l'attestato di benemerente ai signori Girolamo (Gino) Avati, impresario; al cav. Pasquale Barbatano, scrittore e poeta, l'autore della raccolta di poesie "Pani e cipudi"; al cav. Francesco Lania, maestro artigiano, che vive da lunghi anni a Pavia; al comm. Giuseppe Loprevite, impresario e lodevole artefice dei medaglioni in creta degli Uomini e Donne illustri citanovesi; al maestro Toto Jelasi, musicista; al dr. medico Enzo Misianni, attivo e solerte presidente e fondatore del "Circolo Citanovesi di Reggio ed amici di Citanova".

Il "Premio Citanova Special" è stato assegnato all'on.le Natino Aloï; al prof. Pasquino Crupi, poeta e scrittore meridionalista; e al dr. Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio Nazionale per i Diritti dei Minori.

Ancora: il "Premio alla Memoria", alla Duchessa d. Maria Adelaide Imperiali de' Principi di Francavilla, quale benefattrice; al prof. Antonino Moricca, docente e preside di Licei; al prof. Domenico Ruppolo, insigne artista ed al maestro pittore Salvatore D'Agostino.

Riteniamo che ci sarà ancora da fare e di più, per dare alla cultura e soprattutto al settore socio-turistico del nostro centro un impulso positivo, date le premesse culturali che offre Citanova.

Con questo impegno da parte dell'Accademia, ci auguriamo di trovare il compiacimento e la collaborazione di quanti sono preposti alla responsabilità amministrativa e politica, per la crescita e l'indirizzo della conoscenza da parte dei giovani dei valori del nostro passato, tanto meritevole di memoria.